

**Mercoledì 28 marzo 2018**  
**INAUGURAZIONE DEI RESTAURI DI PALAZZO MALVEZZI DE' MEDICI**

**ore 18 - Sala Consiglio**  
Taglio del nastro musicale

**Interventi**

**VIRGINIO MEROLA**  
*Sindaco metropolitano di Bologna*

**Arch. PAOLA ZIGARELLA**  
*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara*

**GIOVANNI GIANNELLI**  
*direttore tecnico del Laboratorio di restauro Ottorino Nonfarmale*

**Interventi musicali**

degli studenti del Liceo Musicale "Lucio Dalla" di Bologna

**FLUTE QUARTET**

G. Maccagnani, V. Gnudi, A. Fantinuoli, C. Pelagalli *flauto*

**SAX SEXTET**

N. Quercia *sax soprano*, A. Ruggeri *sax contralto*, L. Benini *sax contralto*,  
L. Roversi *sax tenore*, F. Pavani *sax tenore*, A. Manfredi *sax baritono*

**TRIO LIGADOS Y CASTAÑUELAS**

G. Morselli, G. Tamburini, M. Dragoni *chitarre*;  
S. Polga, O. Martin Del Rio *percussioni*

**In collaborazione con**

Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Istituto Alberghiero "Bartolomeo Scappi"

# PALAZZO MALVEZZI

UNA STORIA DA RIVIVERE



# Palazzo Malvezzi de' Medici

## UNA STORIA DA RIVIVERE

Gli importanti interventi di conservazione e restauro delle facciate di Palazzo Malvezzi de' Medici, realizzati da giugno 2017 a marzo 2018, hanno consegnato alla Città metropolitana una sede rinnovata in cui la nuova istituzione potrà svolgere al meglio la sua funzione a servizio della comunità metropolitana.

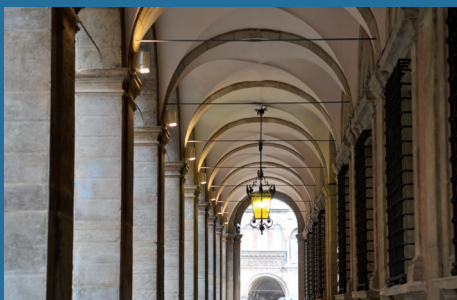
I dettagli delle due facciate, ispirate agli esempi del Rinascimento romano, sono stati svelati dagli accurati restauri, privilegiando la natura e le cromie tipiche della pietra arenaria, il rosso dei mattoni a vista, gli elementi decorativi dei tre ordini architettonici, le arcate e le colonne del portico su via Zamboni e gli archi ciechi con finestre architravate su piazza Rossini.

La progettazione è stata curata dai tecnici dell'Area Servizi Territoriali metropolitani - Servizio Edilizia scolastica e istituzionale della Città metropolitana ai quali è stata affidata anche la Direzione dei lavori.

I lavori sono stati eseguiti dalla squadra di professionisti dello studio di restauro Ottorino Nonfarmale, in stretta sinergia con l'impresa edile Bercos, e con la preziosa supervisione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara che ne ha seguito tutte le fasi.

Un nuovo sito dedicato a Palazzo Malvezzi de' Medici ne racconta la storia e i lavori di restauro attraverso un video e permette un tour virtuale a 360° di tutte le stanze del piano nobile dell'edificio.

[www.palazzomalvezzi.it](http://www.palazzomalvezzi.it)



**A Palazzo Malvezzi de' Medici e in particolare agli ultimi interventi di restauro sarà dedicato un volume edito dalla Bononia University Press**



## Un po' di storia

Palazzo Malvezzi de' Medici viene venduto dal marchese Aldobrandino Malvezzi de' Medici all'Amministrazione provinciale, oggi Città metropolitana di Bologna, il 9 giugno 1931.

Con la vendita del palazzo senatorio si chiude un capitolo importante della storia dei Malvezzi de' Medici a Bologna, una delle più illustri famiglie del patriziato bolognese, protagoniste della vita cittadina fin dal XII secolo.

Il palazzo sorge dove esistevano case di proprietà dei Malvezzi, confiscate alla famiglia nel 1490 con l'accusa di aver sostenuto una congiura contro i Bentivoglio. All'inizio del 1500, a seguito della cacciata di Giovanni II Bentivoglio e grazie all'appoggio del papa, i Malvezzi rientrano in possesso dei loro beni.

Il palazzo, costruito fra il 1559 e il 1560 per mano di Bartolomeo Triachini, su incarico della signora Paola vedova Malvezzi, per oltre tre secoli è la residenza della famiglia Malvezzi detta 'dal portico buio', erede nel 1698 dei Malvezzi de' Medici.

Gli ambienti interni, soprattutto al piano nobile, subiscono forti trasformazioni alla metà del secolo XIX per volontà di Giovanni Malvezzi de' Medici (1819-1892), che ne affida la realizzazione allo scenografo teatrale Francesco Cocchi (1788-1865). La nuova decorazione del piano nobile è pensata più per ospitare feste e convivi, che per rispondere alle esigenze pubbliche di una famiglia dell'aristocrazia senatoria bolognese.

